

## Viaggio in Ungheria per il menestrello brembano

«Della musica ho fatto la mia professione e la mia vita». Ha le idee chiare Renato Carminati, 50 anni, di Zogno, musicista per passione e professione. «A 15 anni - racconta - ho deciso di tuffarmi in questa attività che mi entusiasmava. Sotto la guida del maestro Colombo Donadoni entrai nella banda di Zogno, suonando gli strumenti a fiato che più mi incuriosivano. Il tempo dedicato allo studio di spartiti caratterizzava tutta la mia giornata; oltre a imparare le classiche canzoni dei principianti, l'interesse mi ha portato a tuffarmi per ore nello studio di musiche complicate e insolite». Renato Carminati, nel giro di poco tempo, così, ha trasformato la sua passione nel proprio lavoro, portando già all'inizio degli anni '70 i suoi brani e le sue melodie nei locali di tutta la Lombardia. La musica folk ha contraddistinto la carriera di Renato: «Ho fatto nascere moltissimi gruppi, coinvolgendo persone d'ogni parte dell'Italia settentrionale. I più affermati sono stati il "Gruppo studio musica popolare" di Zogno e il gruppo "Damakatrà" formato da cinque persone. Con quest'ultimo ho partecipato a molti festival di musica popolare, proponendo brani folk-rock con strumenti insoliti, come il baghèt, la cornamusa bergamasca». Nel 1989 Renato fonda, con altri quattro giovani, la band degli «Arimo», che propone in tutta Europa



La band degli Arimo

musiche tradizionali dell'arco alpino. Soddisfatto dei risultati conseguiti nelle diverse collaborazioni con i gruppi stranieri, crea un altro gruppo di cinque musicisti chiamato «Brembaghet»: con loro propone musiche folk in Ungheria, Francia, Svizzera, Austria e Germania. La fortuna e la bravura hanno accompagnato costantemente i due gruppi, oggi ancora attivi: le band hanno realizzato musicassette e cd audio. «Compongo brani per qualsiasi strumento - racconta Renato -. È questa un po' la mia caratteristica: ho scritto musiche per spettacoli di strada, colonne sonore per il teatro e concerti». A breve il nuovo menestrello brembano raggiungerà l'Ungheria da solo per prendere parte a un festival di musica popolare. Pur non conoscendo la lingua straniera degli Stati dove si esibisce, Renato Carminati riesce, comunque, a suonare con tutti gli altri artisti che incontra. «La lingua è uno dei problemi minori - spiega Renato - perché io conosco un linguaggio internazionale che è la musica con cui riesco a comunicare e a esprimere le mie sensazioni in maniera perfetta, trovando ogni volta un'intesa e una collaborazione ottima, elementi fondamentali per la realizzazione di concerti e manifestazioni in giro per l'Europa».

Massimo Pesenti



Renato Carminati, 50 anni, di Zogno